

AMICI DI PIERO CHIARA

PREMIO CHIARA

2001



“CINEMA NATURALE” di Gianni Celati (Feltrinelli, 2001)

Sinossi:

“Questi sono racconti scritti nell’arco di vent’anni, poi riscritti a lungo per tenermi occupato e vedere che cosa succede. Perché scrivendo o leggendo dei racconti si vedono paesaggi, si vedono figure, si sentono voci: è un cinema naturale della mente, e dopo non c’è bisogno di andare a vedere i film di Hollywood. Sono racconti di studenti e di girovaghi, di qualcuno che vuole diventare santo nel deserto e qualcun altro che si perde correndo dietro alle voci, d’un ragazzo che corteggiava sua mamma e d’un mendicante che diceva di aver parlato con Dio, senza trascurare la donna che a forza di parlare al telefono metteva i suoi pensieri nella testa di un altro. Poi c’è la storia della prima volta che sono sbarcato in America, la storia di una celebre modella, e infine il racconto di Cevenini e Ridolfi che si perdono in Africa.” (G. C.)

Nota biografica:

Gianni Celati (Sondrio, 1937 - Brighton, 2022) ha pubblicato per Feltrinelli: *Narratori delle pianure* (1985, premi Cinque Scole e Grinzane-Cavour); *Quattro novelle sulle apparenze* (1987); la trilogia *Parlamenti buffi* uscita nella collana “Impronte” nel 1989 (premio Mondello 1990) che comprende *Le avventure di Guizzard* (1972), *La banda dei sospiri. Romanzo d’infanzia* (1976) e *Lunario del paradiso* (1978, nuova edizione 1996); *Verso la foce* (1989); *Recita dell’attore Vecchiato nel teatro di Rio Saliceto* (1996); *Avventure in Africa* (1998, premio Comisso); *Cinema naturale* (2001); *Fata Morgana* (2005, premi Flaiano e Napoli); *Sonetti del Badalucco nell’Italia odierna* (2010) e *Passar la vita a Diol Kadd* (2011, 2012) e, nella collana digitale Zoom, *Bambini pendolari che si sono perduti* (2011) e *I lettori di libri sono sempre più falsi* (2012) e *Tre giorni nelle zone della grande bonifica* (2013); inoltre ha curato *Narratori delle riserve* (1992) e tradotto per i “Classici” *Bartleby lo scrivano* (1991) di Melville, *La Certosa di Parma* (1993) di Stendhal, *Poesie della torre* (1993) di Hölderlin, *I viaggi di Gulliver* (1997) di Swift. Si è dedicato anche al cinema e ha girato film documentari come: *Strada provinciale delle anime*, *Il mondo di Luigi Ghirri*, *Case sparse. Visioni di case che crollano*.



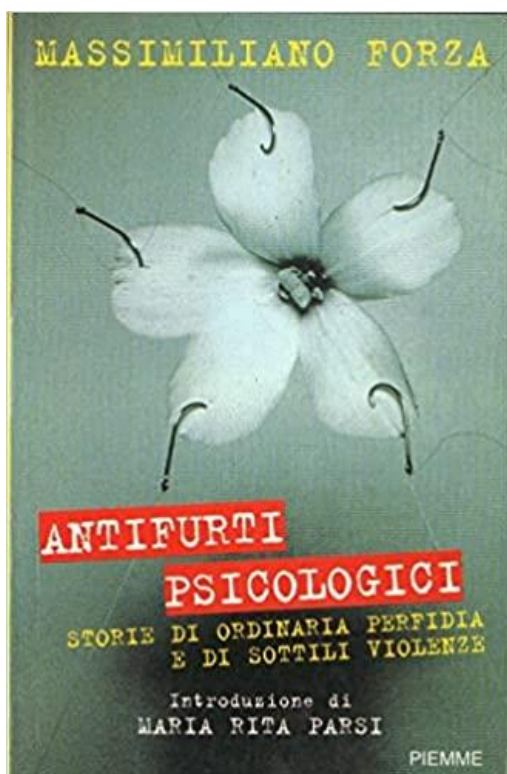
“ANTIFURTI PSICOLOGICI” di Massimiliano Forza (Piemme, 2001)

Sinossi:

Un musicista si pone il paradossale compito di scoraggiare chiunque tenti di accostarsi alla musica, convincendolo ad accontentarsi di un mondo di piccole sicurezze “dove il suono, cioè l’anima, diventa al massimo un ricordo”. Un uomo che vive barricato dietro le sue difese, evitando qualsiasi contatto, perennemente “in guardia”. L’invenzione di un codice per amare, che liberi gli uomini dalle paure e renda tutto possibile. Sullo sfondo di una città magica come Trieste, si svolge una storia inquietante dalle atmosfere rarefatte, “un libro originale, divertente, coraggioso, nuovo”. Eppure antico come il mondo, “anzi come metà del mondo”: “la metà che pensa male, la metà ammalata dell’essere umano, la metà misantropa e misogina, crudele e distruttiva, minacciosa e imbellè”.

Nota biografica:

Massimiliano Forza è nato a Trieste nel 1966. Contrabbassista e autore di musiche di scena per i più importanti teatri italiani. Nel 2001 ha pubblicato per Piemme *Antifurti Psicologici*, finalista Premio Chiara 2001, cui hanno fatto seguito *Verso Dove* (Fernandel, 2003), *Lettera a un’amica* (Artè, 2003), *No Family Man* (Travenbooks, 2007) menzione speciale al Premio Letterario Internazionale Scritture di Frontiera, *Triestiner* (Santi Quaranta, 2013) finalista al Premio Settembrini 2014. Ha vissuto per lunghi periodi tra Trieste, Roma e Londra.



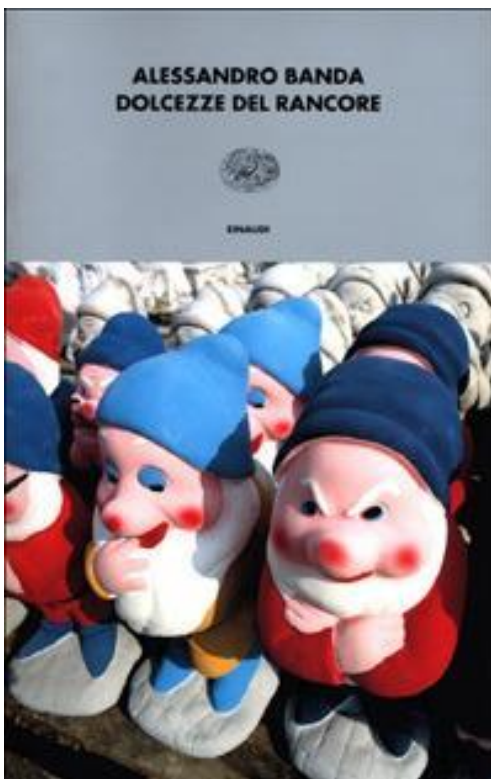
“DOLCEZZE DEL RANCORE” di Alessandro Banda (Einaudi, 2001)

Sinossi:

Uno spermatozoo capopopolo che rivendica pari opportunità per tutti nella corsa verso la fecondazione dell'ovulo, come primo fondamento di Giustizia; un aspirante scrittore chiamato a fare i conti con le leggi ciniche del mercato librario, che non ha risparmiato nemmeno i più grandi, Proust in testa; un pacifico cultore dell'Epicureismo che paga con una morte atroce la sua indipendenza di pensiero; l'ineffabile, aurorale esperienza d'amore di un eterno studente che per la prima volta assapora la vita; lo stupore di Tacito che la vita l'attraversa nell'unico modo in cui crede sia giusto vivere: in silenzio; e ancora un destino scritto in un nome, anzi in un cognome, Casi: calciatore imprevedibile e dimenticato... Queste alcune delle storie che Alessandro Banda racconta nel suo primo libro, attraversato dall'adrenalina di continue proposte provocatorie (il «tanatodromo» per ovviare alle morti del sabato sera, l'estensione a tutto il genere umano della vecchiaia, e ormai in disuso, distinzione del personale insegnante in «precari» e di «ruolo»), dall'insofferenza rispetto a certe aberrazioni che condizionano l'esistenza, e soprattutto da tanta, indomabile ironia come *extrema ratio* contro mali vecchi e nuovi di cui si può soltanto ridere.

Nota biografica:

Alessandro Banda è uno scrittore italiano, si è laureato in lettere all'Università di Padova nel 1987 dove ha anche conseguito un dottorato di ricerca in filologia italiana. Ha pubblicato su riviste alcuni saggi dedicati a Leopardi, Celan e Pasolini. Ha pubblicato per Einaudi *Dolcezza del rancore* (2001), per Guanda *La verità sul caso Caffa* (2003), *La città dove le donne dicono di no* (2005), *Scusi, prof, ho sbagliato* romanzo (2006), *Come imparare a essere niente* (2010), *L'ultima estate di Catullo* (2012), *Il lamento dell'insegnante* (2015), *Congiura* (2018). Per Laterza ha pubblicato, nel 2012, *Due mondi e io vengo dall'altro*. Vive a Merano.



Finalisti Premio Chiara 2001:
Alessandro Banda, *Dolcezze del rancore*, Einaudi
Gianni Celati, *Cinema naturale*, Feltrinelli
Massimiliano Forza, *Antifurti psicologici*, Piemme

